

MOZIONI

La Camera,

consapevole della eccezionale ed emblematica importanza rivestita dal recupero del centro storico e monumentale della città di Assisi, duramente colpito dagli eventi sismici, e dell'improrogabile necessità di attuare risolutivi interventi sulle principali strutture, sia per l'imminenza dell'imponente afflusso di visitatori previsto per il Giubileo, sia per evitare la desertificazione del centro urbano e stimolarne, al contrario, la rivitalizzazione;

rendendosi attivamente sensibile all'appello formulato, unitamente all'amministrazione comunale, da tutte le associazioni della città di Assisi, alle autorità di governo ad ogni livello;

ribadito che obiettivo generale e dovere specifico del pubblico intervento è quello del totale e ravvicinato rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, in virtù di una efficace opera di consolidamento e ricostruzione degli immobili, nonché di risanamento della zona franosa;

impegna il Governo:

ad attuare in via assolutamente prioritaria, mediante l'immediata destinazione di adeguate risorse, di concerto con la regione ed il comune:

1) il restauro e la completa rimessa in agibilità della basilica di Santa Chiara e dell'annesso convento;

2) il recupero a totale funzionalità e agibilità dell'ospedale di Assisi, creando le condizioni per la sua piena operatività;

3) il restauro e ripristino della totale funzionalità del Palazzo Bernabei quale sede del corso universitario di

scienza ed economia del turismo, con l'inclusione di tutto l'edificio Monte Frumentario;

a riconsiderare con la massima urgenza il complesso dei progetti proposti dal comune di Assisi e dalla Curia vescovile in ordine ai lavori finalizzati alla scadenza del Giubileo, affinché possano essere effettivamente realizzati, per la sinergia dei vari livelli istituzionali, quelli più indispensabili alla fruibilità, recettività e decoro del centro urbano;

a destinare risorse aggiuntive, in misura e con modalità pronte ed adeguate, al recupero del patrimonio edilizio privato e pubblico di Assisi, essendo la riabitazione e vitalizzazione della città un interesse preminente della comunità nazionale, anche al di là dei pur significativi e legittimi interessi individuali.

(1-00304) « Benedetti Valentini, Manzoni, Malgieri, Mitolo, Cuscunà, Alberto Giorgetti, Napoli, Contento, Carlo Pace, Mussolini, Marengo, Pampo, Lo Presti, Paolone, Pagliuzzi, Tringali, Polizzi, Ozza, Foti, Conti, Alboni, Marino, Zaccheo, Fei, Tosolini, Fino, Savarese, Armaroli, Ascierio, Caruso, Cola, Losurdo, Carlesi, Messa, Bono, Bocchino, Giovanni Pace, Armani, Matteoli, Butti, Mantovani, Pezzoli, Galeazzi, Riccio, Simeone ».

La Camera,

considerato che in sede di assegnazione dei finanziamenti alle imprese con il terzo bando della legge n. 488 del 1992 oltre mille aziende siciliane ritenute idonee sono state escluse dalla erogazione dei contributi;

ritenuto che ad essere penalizzate nella distribuzione dei fondi sono state prevalentemente le piccole e medie imprese mentre circa un terzo delle risorse

disponibili sono andate a grandi gruppi industriali che avevano legittimamente proposto i loro progetti;

considerato altresì che finanziare 363 aziende siciliane su 1399 valutate come meritevoli del contributo da parte delle banche ha di fatto impedito la creazione di oltre 20 mila nuovi posti di lavoro e che così è stato di fatto vanificato in misura decisiva l'obiettivo di promuovere occupazione e sviluppo nelle aree meno avanzate del paese;

ritenuto infine che sulla legge n. 488 del 1992 erano stati dirottati molti progetti che non avevano potuto trovare spazio negli altri strumenti varati dal Governo a sostegno dello sviluppo del Mezzogiorno (patti territoriali, contratti d'area, eccetera) che, peraltro, hanno finora avuto incidenza minima nel tessuto produttivo delle regioni meridionali, quando non sono ancora fermi al palo;

impegna il Governo:

a rendere immediatamente disponibili le risorse necessarie a finanziare tutti i progetti ritenuti idonei senza attendere i sei mesi del prossimo bando;

a procedere alla pubblicazione del decreto che estende l'applicazione dei benefici della legge n. 488 del 1992 anche al settore turistico, comparto privilegiato dello sviluppo possibile del Mezzogiorno che finora è rimasto escluso dai contributi della legge.

(1-00305) « Prestigiacomò, Micciché, Garra, Cascio, Amato, Mancuso, Gazzara, Giudice, Misuraca, Floresta, Crimi, Stagno d'Alcontres, Palumbo ».

La Camera,

premesso che:

il settore agrumicolo italiano ha assistito con crescente disappunto all'asso-

luta indifferenza del Ministro per le politiche agricole, in ordine alla difesa degli interessi del comparto;

in particolare è emersa un'incredibile latitanza governativa circa le iniziative da assumere per fronteggiare le gravissime condizioni in cui versa il settore agrumicolo nazionale e siciliano, al punto da non avere nemmeno predisposto il varo del più volte invocato Piano agrumi per decreto legge, malgrado le richieste delle associazioni dei produttori e gli impegni assunti in tal senso;

inoltre è piombata sulla già precaria economia del comparto, l'ennesima grave penalizzazione, proveniente dall'Unione europea, relativa all'abbattimento degli aiuti comunitari previsti per la trasformazione industriale dei limoni, pari a ben il 36 per cento per l'anno in corso e al 31 per cento per il prossimo esercizio;

tale provvedimento, che comporterà la riduzione dell'aiuto comunitario da 212 a 135 lire al chilogrammo per i limoni, rappresenta un vero e proprio attentato alla già agonizzante agrumicoltura meridionale che si vedrà decurtare, nel silenzio di un Ministro rinunciatario ed inconcludente, decine di miliardi per colpa della Spagna che ha aumentato in misura abnorme le sue quote di conferimento di prodotti all'Industria;

è fortemente prevedibile che senza una decisa azione immediata, anche il comparto delle Arance possa subire penalizzazioni perfino più pesanti, nell'ordine addirittura di circa il 50 per cento (da 228 a circa 116 lire al chilo) —:

impegna il Governo

affinché:

a) assuma ogni iniziativa tesa a scongiurare il verificarsi di tale pernicioso condizione, intervenendo con la massima urgenza presso la Commissione Unione europea per richiedere l'immediata integrazione del contributo sui conferimenti dei prodotti agrumicoli destinati all'industria di trasformazione e la contestuale fissa-

zione delle quote massime di conferimento di ogni paese membro, calcolate in base alla rispettiva produzione media-storica;

b) vari nei tempi più brevi possibili attraverso strumenti normativi urgenti il Piano agrumi, prevedendo l'ulteriore incremento delle risorse, anche alla luce degli esiti della vicenda relativa agli aiuti comunitari per la trasformazione;

c) definisca un piano generale di interventi per il risanamento dell'agrumicul-

tura nazionale, nell'ambito del più ampio raggio di azioni per il sostegno al comparto agricolo italiano.

(1-00306) « Bono, Alboni, Armaroli, Ascierio, Benedetti Valentini, Buontempo, Cardiello, Caruso, Cuscunà, Fino, Gasparri, Lo Presti, Mantovano, Manzoni, Marino, Mitolo, Nania, Neri, Rasi, Riccio, Simeone Tringali, Urso, Zaccchera ».